

IV Assemblea della Famiglia Carismatica Cottolenghina

Conclusioni

Fratel Giuseppe Visconti Torino, 30 settembre 2022

Molti sono i luoghi comuni in tutti gli interventi che abbiamo udito in questi giorni, ma tutti concordano nel fatto che la pandemia ha risvegliato nel mondo la coscienza della vulnerabilità dell'essere umano.

L'impegno lungo decenni di inseguire uno sviluppo sociale e tecnologico che ci proteggesse dal timore atavico dell'annichilimento e della morte imprevista e improvvisa, ha trovato paradossalmente in un virus invisibile la sua pietra d'inciampo.

Il Covid-19 è stato come un pugno allo stomaco capace di togliere il respiro ai sogni di autosufficienza rassicurante e tranquilla, messi in discussione e contraddetti da qualcosa d'insidioso, ed attenuato solamente a costo di grandi sforzi economici, di vite umane e da una forma di collaborazione sociale che solo si vede nelle situazioni catastrofiche. Situazioni queste che hanno evidenziano in modo inequivocabile il fatto che l'essere dalla parte dei salvati o dei deceduti non è stato frutto solamente di una capacità o destrezza personale di evitare il pericolo, ma in gran parte dal caso, dalla fatalità o dalla Provvidenza, come la si voglia chiamare.

Siamo creature in balia di quanto ci circonda e da coloro che condividono questa nostra condizione. L'unica certezza la si può trovare, allora, in una convivenza pacifica fra noi e tutte le forze che costituiscono la società ed il mondo che ci ospita.

Questa consapevolezza costituisce forse l'insegnamento più utile che lascia dietro di sé la pandemia, ma purtroppo la cronaca di questi giorni ci dimostra che questa è una lezione difficile da imparare, soprattutto per coloro che hanno complessi d'inferiorità ed ambizioni di rivalsa per grandezze passate che solo riempiono l'orgoglio nazionalista a scapito del benessere e della vita di interi popoli.

Possa il Signore aprirci gli occhi, la mente e il cuore per capire e ricercare nel nostro operare di ogni giorno quei sentimenti e quelle azioni capaci di creare collegamenti e reti di fratellanza e di pace fra tutti coloro che vengono in contatto con noi, coscienti che il bene si trasmette per *contatto*.